

L'anima del bambino

dal punto di vista della terapia familiare

1. Prima della nascita, il bambino partecipa direttamente alla vita fisica e psichica della madre: Nel grembo materno il bambino sente tutti i movimenti fisici ed emotivi della madre: Palpitazioni, paura, tensione, rilassamento, tristezza, rabbia, stress, lussuria ...
2. Prima della nascita e per qualche tempo dopo la nascita, il bambino non può distinguere tra l'empatia e i propri sentimenti. Vive nell'identificazione: in un'unità spirituale con la madre. I sentimenti della madre possono essere più potenti nell'anima del bambino e occupare più spazio emotivo nei sentimenti del bambino stesso. L'anima del bambino è in gran parte "occupata" dai sentimenti della madre.
3. Il bambino fa parte dell'anima della madre e del padre.
L'unione fisica tra padre e madre crea uno spazio emotivo condiviso che il bambino sperimenta come il proprio spazio emotivo. Il bambino può quindi percepire i sentimenti emotivi di entrambi i genitori come i propri.
4. Al più forte il bambino sente le energie emotive che i genitori sopprimono, "ingoiato", non esprimono, non vogliono ammettere, non possono sopportare.
Nella memoria fisico-mentale (nell'"inconscio") rimangono immagazzinati e vivi.
L'anima del bambino diventa un rifugio per le parti represses dell'anima dei genitori:
 - La repressione di eventi e sentimenti dalla situazione di vita attuale dei genitori.
 - La repressione di eventi e sentimenti dalle prime fasi della vita (ad esempio dall'infanzia dei genitori).
5. Il bambino piccolo vive in gran parte "inconsciamente" nella percezione fisica ed emotiva. Ma l'unità corpo-anima del bambino è estremamente sensibile sia al proprio mondo di relazioni, sia a quello dei genitori.
Un bambino è emotivamente tra i genitori: attraverso il bambino scorre ciò che unisce internamente i genitori o che cosa pone un peso l'uno sull'altro. Percepisce come i genitori si fanno male l'un l'altro e anche ciò che hanno sofferto durante la loro infanzia.
6. Il bambino è la parte "più debole" dell'anima dei genitori, non può "darsi una regolata", controllarsi o sottomettere il corpo alla volontà:
Attraverso il bambino la vita spirituale non vissuta dei genitori può fluire in superficie e così "venire al mondo". Il bambino può diventare un "canale del parto spirituale" per le parti represses o svalutate dell'anima dei genitori.
7. L'"anima" (mondo interiore di pensieri e sentimenti) vuole venire al mondo; il mondo interiore vuole esprimersi nel mondo esterno; lo spirituale e l'anima vogliono assumere una forma materiale; L'incarnazione è un evento primordiale della vita fisica e mentale.
Nel bambino il negato, lo svalutato, il soppresso, il non vissuto dei genitori cerca una via per venire alla superficie della realtà.
8. Quando il bambino è nato, la sua anima non è ancora nata.
La nascita spirituale si sviluppa per tutta la vita ed è caratterizzato da bisogni psicologici fondamentali:
 - (1) Poter fare parte, essere accettata (ma non come "proprietà").
 - (2) Essere colto/notato: prima esternamente, poi sempre più mentalmente ed emotivamente (attraverso l'interesse e la compassione).
 - (3) Poter distinguersi, poter essere diversi (anche dai genitori), essere un originale.

- (4) Poter farsi vedere, poter esprimere ciò che si sente, si vuole e si pensa.
(5) Essere rispettato nell'"essere diverso" (avere un posto di benevolenza e di rispetto nel "cuore" dei genitori) e poter rispettare i genitori.

9. Il bambino sperimenta il mondo e le persone in modo estremamente soggettivo, cioè, mette in relazione tutti gli eventi direttamente a sé stesso (idea di onnipotenza o di essere in totale balia):

- "Cosa ho fatto che i genitori si separano?"

- "Cosa ho fatto che mamma abbia così poco tempo per me"?

Il bambino quindi prova forti sensi di colpa e/o rabbia se i genitori lo trascurano, se divorziano, se uno dei genitori muore, se subisce abusi mentali o fisici ...

10. In caso di colpi del destino e altri stress emotivi possono sorgere, oltre ai sensi di colpa e di rabbia, i seguenti reazioni:

Paura, sfiducia in sé stessi e negli altri, blocchi d'azione, blocchi decisionali, iperattività, timidezza, adattamento eccessivo, sentimenti di inferiorità, perché il bambino non vede le cause del suo dolore psicologico e crede che ogni sofferenza sia causata dalla sua propria esistenza e dal suo comportamento.

11. Il bambino ha una percezione molto sensibile delle ingiustizie, esclusioni o svalutazioni che sono nel pensiero e nel comportamento dei genitori, ma anche del dimenticare o negare persone che appartengono al sistema di parentela.

Il bambino (come ogni essere umano) porta l'intero sistema familiare e gioca un ruolo speciale nel completo del sistema.

12. Il bambino "crede" nella stima, nella fiducia, nella comprensione e nel rispetto tra i membri della famiglia. (Potrebbe succedere che dà la colpa a sé stesso, se i genitori disprezzano un'altra persona.)

In determinate circostanze, si impegna a favore degli emarginati, degli dimenticati, dei disprezzati, dei capri espiatori in famiglia, aprendo la propria anima a queste persone e assumendo così le loro energie (i loro problemi e tratti caratteriali).

Questo porta all'identificazione inconscia (rendere l'altra persona consapevole attraverso l'imitazione, cioè attraverso "l'amore inconscio").

Anche se il padre o la madre disprezza o non conosce il partner o uno dei propri genitori, il bambino è gravato perché vuole amare tutti (vuole che tutti fanno parte).

13. Il bambino crede ai genitori.

Una svalutazione del bambino da parte dei genitori provoca un'autosvalutazione nel bambino: "Tu non diventerei nulla.". Tali affermazioni fanno effetto di una maledizione. L'amore inconscio del bambino per i genitori funziona secondo il principio: "Dobbiate avere ragione".

Per cui, il fallimento, l'auto-blocco, l'autopunizione, sentimenti di inferiorità, più avanti, possono essere una conseguenza per il bambino.

14. Il bambino ama sempre i genitori, fino al punto di arrendersi.

I comportamenti problematici sono spesso tentativi inconsci da parte di un bambino di mettere i genitori su un percorso sano.

Più problemi mentali irrisolti hanno i genitori dentro di sé, maggiore è il rischio che il bambino rinunci allo sviluppo del proprio IO, per sostenere i genitori spiritualmente.

15. Il bambino porta dentro di sé la natura della relazione di coppia tra i genitori: Partenariato (poter essere originale e rispettato) o dominare (controllo, disprezzo, "essere proprietà").

Possibile conseguenza: dipendenza del bambino dovuta all'amore inconscio per il genitore sottomesso. In caso di comportamento di dipendenza, deve essere rispettata la proporzione di amore inconscio e di solidarietà con il genitore svalutato.

16. La cattiva condotta dei bambini è spesso un sintomo per rivelare qualcosa di importante:

Ad esempio, che un genitore non è ancora riuscito ad accettare l'intero della propria storia di vita e a vivere in modo corrispondente.

Oppure se un genitore non ha ancora potuto dire addio a una persona cara e non ha ancora potuto rispettare la sua morte.

17. Anche da neonati, i bambini hanno bisogno della distinzione del "figlio interno" dei genitori. I genitori rischiano di voler consolare i loro dolori psichici della loro infanzia con i neonati, confondono il loro essere bambino con il bambino neonato e quindi non rispettano la sua originalità e diversità.

I bambini sono spesso lo schermo di proiezione di una dolorosa storia d'infanzia dei genitori. Il lavoro di riconciliazione dei genitori con la loro infanzia assolve il bambino nato.

18. Il bambino entra in un mondo che valuta i sentimenti e talvolta li proibisce. Di conseguenza, i bambini si trovano in una disperazione emotiva, credono di doversi nascondere; iniziano a rifiutarsi internamente, di separare qualcosa di sé.

Ma: **tutti** i sentimenti sono "organi dell'anima". Contengono messaggi ed energie preziose e vogliono essere presi sul serio e compresi.

19. Il bambino entra in un mondo in cui sarà emotivamente sopraffatto e ferito.

Una successiva elaborazione dell'infanzia da parte del adulto è un naturale "compito" psichico.

20. Il bambino adora i genitori. Ma non riesce a sopportare i "genitori perfetti".

Dai genitori sono richieste l'onestà e autocritica, una visione realistica dei propri lati chiari e oscuri. La persona psichicamente sana ha un buon rapporto con la propria stupidità ed è pronta ad imparare.

21. I bambini vorrebbero essere percepiti fisicamente e mentalmente da madre e padre, vogliono poter sperimentare che entrambi sono interessati alla sua esistenza e successivamente alle sue esperienze.

22. I bambini soffrono quando i nonni interferiscono in modo saccente nella vita della famiglia o quando, ad esempio, la madre ha più scambi con i propri genitori che con il marito. Se i genitori sono in grado di dire NO ai propri genitori al momento giusto, il loro bambino può sviluppare una sana "pelle mentale".

23. Ogni bambino vorrebbe essere un originale, non un sostituto di un altro bambino, non un palliativo su una ferita emotiva di mamma o papà, non un sostituto di ciò che mancava a mamma e papà nella loro infanzia, o che non sono riusciti a realizzare.

Manfred Hanglberger (www.hanglberger-manfred.de)

Traduzione: Ingeborg Schmutte

Link per condividere: <https://hanglberger-manfred.de/it-seele-des-kindes.htm>



[>>> Ulteriori testi in italiano](#)

[>>> Responsabilità terapeutica personale](#)

[>>> Meditazione per l'Esistenza](#)

[>>> Il Dialogo con il "Bambino Interiore"](#)

[>>> Accettare la vita dai genitori e dire addio ai ruoli di aiuto](#)

[>>> Accettare la vita dai genitori e riuscire a proteggersi](#)

[HOME](#)